1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 29

Lo inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Con Regio decreto 30 dicembre 1866, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, Castelli comm. avv. Luigi, direttore generale dei culti, venne posto in disponibilità per riduzione dei ruoli organici a datare dal 1° gennaio 1867, ed è confermato nel medesimo l'incarico di reggere l'Amministrazione del fondo per il culto e di presiederne il Consiglio di amministrazione, conferitogli col Regio decreto del 21 luglio 1866.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 13 gennaio 1867:

Smiraglia Raffaele, luogotenente nell'arma del genio, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1867:

Carrelli cav. Salvatore, maggiore nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Guccione cav. Francesco, id., id.;

Bocchino Vittorio, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Stanziani Giovanni, sottotenente nell'arma d'artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma del genio.

S. M., con decreto del 30 dicembre ultimo scorso, sopra proposta del ministro dell'interno, ha nominato cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Carlo Lyevre, *archivista della segreteria della Camera dei deputati.*

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione provinciale delle tasse e del demanio nei mesi di settembre, ottobre e novembre 1866:

Boccardo cav. Bartolomeo, direttore a Genova, collocato in disponibilità per riduzione del ruolo organico;
Locatelli cav. Alfonso, id. a Piacenza, id. id.;
Gosetti cav. Giacomo, id. a Brescia, id. id.;
Parrocchia avv. Vittorio, id. a Campobasso, id. id.;
Corradi Cervi march. Filippo, id. a Morbegno, id. id.;
Laurin dott. Francesco, id. a Bari, dispensato dal servizio;
Rosciglione Francesco, segretario nella Direzione di Bari, destituito dall'impiego;
Linguiti Carlo, id. id. id., id. id.;
Damora Carlo, id. id. di Caserta, collocato a riposo in seguito a sua dimanda;
De Nicola Salvatore, sottosegretario id. di Caltanissetta, id. id.;
Buglione di Monale cav. Ilario, segretario id. di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Genè Giovanni, commesso magazziniere id. di Genova, id. id.;
Bontempo cav. Paolo, direttore a Modena, traslocato a Genova;
Arnò cav. Cesare, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Parravicini cav. Achille, id. a Perugia, id. a Brescia;
Calindri cav. Ugo, id. a Forlì, id. a Perugia;
Chiofalo cav. Pietro, id. a Cosenza, id. a Bari;
Albergo Giulio, id. a Caltanissetta, id. a Cosenza;
Ferrari cav. Paolo, id. a Bergamo, id. a Cagliari;
Corti Gaspare, id. a Massa Carrara, id. a Bergamo;
Donzelli avv. Emanuele, id. a Salerno, id. ad Aquila;
Garzino cav. Giuseppe, id. a Macerata, id. a Salerno;
Caprioli Giovanni, id. a Benevento, id. a Catanzaro;
Mango cav. Michele, id. a Potenza, id. a Campobasso;
Serretta Vincenzo, id. a Noto, id. a Potenza;
Pompejani cav. Giuseppe, id. a Trapani, id. a Reggio di Calabria;
Pizzigoni avv. Camillo, primo segretario a Piacenza, traslocato a Parma;
Ortolani Scipione, id. a Forlì, id. a Pisa;
Toussan Ilario, id. a Girgenti, id. a Perugia;
Fiore Giovanni, id. a Morbegno, id. a Napoli;
Rossignoli Luigi, id. a Massa, id. a Brescia;
Monforti Gioachino, id. a Trapani, id. a Catania;
Muffone cav. Antonio, id. a Chieti, id. a Teramo;
San Lazzaro Francesco, id. a Benevento, id. ad Avellino;
Laloli dottor Camillo, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Proto Foresta cav. Paolo, id. a Bari, id. a Salerno;
Imper Filippo, id. a Macerata, id. ad Ancona;
Sanguinetti Adolfo, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominato primo segretario nella Direziove di Potenza;
Viola Antonino, ispettore provinciale a Caltanissetta, id. id. di Girgenti;
Giorcelli Ferdinando, id. a Piacenza, id. id. di Novara;
Caligaris Francesco, segretario nella Direzione di Alessandria, id. id. di Cuneo;
Genova Velardita Gabriele, id. id. di Napoli, id. id. di Napoli;
Lucchini dottor Luigi, agente delle tasse dirette a San Damiano d'Asti, id. a Bari;
Craveri Francesco, segretario nella direzione di Modena, traslocato a Cuneo;
Polli Gaspare, id. a Lecce, id. ad Aquila;
De Nobili Giuseppe, id. a Bari, id. a Cagliari;
Cassone Giovanni, id. a Pisa, id. a Bari;
Lucini Sante, id. a Massa, id. a Pisa;
Bonfanti Angelo, id. a Potenza, id. a Bologna;
Montecchini avv. Tito, id. a Modena, id. ad Ancona;
Tomasinelli Marco, id. a Piacenza, id. a Cuneo;
Elena Michele, id. a Torino, id. a Firenze;
Garuffi Paolo, id. a Lecce, id. a Caltanissetta;
Pirisi Effisio, id. a Caltanissetta, id. a Lecce;
Donetti Flaminio, id. a Bologna, id. a Firenze;
Malfatti Domenico, id. a Reggio d'Emilia, id. a Bologna;
Vianti ing. Ferdinando, id. a Novara, idem a Napoli;
Casati Giuseppe, id. ad Ancona, id. a Cagliari;
Barone Ferdinando, id. a Cosenza, id. a Reggio di Calabria;
Di Pietro Luigi, id. a Noto, id. a Catania;
Ambrosio Pietro, id. id., id. id.;
Forti Matteo, id. a Trapani, id. a Palermo;
Schellini Bernardo, id. id., id. id.;
Quarto Ferdinando, id. a Benevento, idem ad Avellino;
Berardi Edoardo, id. id., id. id.;
Porro Filippo, id. id., id. a Caserta;
Ghisolfi dott. Francesco, id. a Piacenza, id. a Parma;
Marra Achille, id. id., id. id.;
Frassinetti Giuseppe, id. a Reggio d'Emilia, id. a Genova;
Fochi Pietro, id. id., id. a Modena;
Fiori Alfonso, id. id., id. id.;
Chelli Gerolamo, id. a Massa, id. a Pisa;
Galli Gallo, id. a Forlì, id. a Bologna;
De Gubernatis Luigi, id. id., id. id.;
Coli Cesare, id. id., id. id.;
Boeri Giuseppe, id. a Macerata, id. ad Ancona;
Barozzi Luigi, id. id., id. id.;
Giacconi Federico, id. id., id. a Teramo;
Tarchetti Marcello, id. a Chieti, id. id.;
Jori Clementino, id. id., id. id.;
Capelli Pompeo, id. id., id. id.;
Juvalta Volfango, id. a Morbegno, id. a Como;
Piccalnga Giovanni, id. id., id. id.;
Salvati Francesco, id. a Sassari, id. a Foggia;
Personè Carlo, reggente segretario a Lecce, nominato alla effettività del posto;
Varini Carlo, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato segretario nella Direzione di Modena;
Rispoli Leopoldo, sottosegretario nella Direzione di Caserta, id. di Lecce;
Bonelli Achille, id. di Catania, id. di Catania;
Focillo Nicola, id. di Salerno, id. di Foggia;
Caleppi Alessio, id. di Brescia, id. di Como;
Rossi Giulio Cesare, commesso id. di Sassari, id. di Torino;
Mariani Vincenzo, ispettore a Caltanissetta, id. di Genova;
Ripoli Ignazio, sottoispettore a Catanzaro, id. di Potenza;
Martinelli Edoardo, id. a Modena, id. di Modena;
Travaglini Federico, id. a Caltanissetta, id. di Sassari;
Gaudenzi avv. Agostino, segretario reggente l'agenzia del Tesoro di Campobasso, id. di Bologna;
Rimola Giuseppe, esattore delle contribuzioni dirette a Borgovercelli, id. di Alessandria;
Magliano Filippo, ricevitore del registro a Sala Consilina, id. di Caserta;
Umberto Luigi, agente delle tasse dirette a Cortemilia, id. di Cosenza;
Niorè Alessandro, id. a Bobbio, id. di Pavia;
Giusto Domenico, id. a Dronero, id. di Catanzaro;
Ferrando arch.° Raimondo, applicato tecnico catastale, id. di Novara;
Panini Enrico, agente delle tasse a Mirandola, nominato reggente segretario id. di Modena;
Troise Giustino, sottosegretario nella direzione di Cosenza, traslocato a Caserta;
Cajano Pasquale, id. a Cagliari, id. a Cosenza;
Reggio Gaetano, id. a Bari, id. a Salerno;
Mammana Giosuè, id. a Messina, id. a Palermo;
Bali Ubaldo, id. a Bari, id. a Teramo;
Bianchi Vincenzo, id. a Piacenza, id. a Como;
Spuria Giovanni, id. a Girgenti, id. a Messina;
Longo Giuseppe, id. a Potenza, id. ad Avellino;
Paciello Vincenzo, id. a Cagliari, id. a Potenza;
Finetti Gaetano, id. a Piacenza, id. a Parma;
Craveri Fedele, id. a Cuneo, id. ad Alessandria;
Vecchi Francesco, id. a Piacenza, id. a Bologna;
Virgilio Carlo, id. a Bari, id. a Cosenza;
Scrofani Vincenzo, id. a Noto, id. a Catania;
Gallo Sebastiano, id. id., id. id.;
La Lumia Francesco, id. id., id. id.;
Guarnotta Baldassare, id. a Trapani, id. a Palermo;
Licastro Serafino, id. id., id. a Messina;
Guerini Francesco, id. a Benevento, id. ad Avellino;
Botta Giuseppe, id. id., id. id.;
Pederzoli nob. Pilade, id. a Piacenza, id. a Pisa;
Mariani Carlo, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Colombini conte Stefano, id. id., id. id.;
Nemeth Francesco, id. id., id. id.;
Angelini Demetrio, id. a Massa, id. a Pisa;
Spaggiari Prospero, id. id., id. id.;
Rota Giovanni, id. id., id. id.;
Salviani Luca, id. a Forlì, id. a Bologna;
Valeri Zama, id. id., id. id.;
Pancrazi Tommaso, id. a Macerata, id. ad Ancona;
Romagnoli Gualterio, id. id., id. id.;
Cerasari dottore Antonio, id. id., id. id.;
Messaggi Felice, id. a Morbegno, id. a Como;
Riatti Agostino, id. id., id. id.;
Ghida Ambrogio, id. id., id. id.;
Papi Filippo, id. a Chieti, id. a Teramo;
Massari Daniele, id. a Foggia, id. id.;
Pappalardo Antonio, applicato di 3ª classe nel Ministero delle finanze, nominato sottosegretario nella Direzione di Catania;
De Martino Antonio, applicato di 4ª classe id., id. id. di Bari;
Marchisio Alessandro, id. id., id. id. di Cuneo;
Mellino Giuseppe, ricevitore del registro a Morgex, id. id. di Genova;
Dessy Francesco, id. a Dego, id. id. di Cagliari;
Robecchi Paolo, id. a Cavaglià, id. id. di Pavia;
Valeri Alberto, id. a Patti, id. id. di Siena;
Nobilini Enrico, id. a San Marcello, id. id. di Firenze;
Cerè Giuseppe, agente delle tasse a Castrogiovanni, id. id. di Brescia;
Zanoboni Gaetano, id. a Pagani, id. id. di Teramo;
Curelli Antonio, aiuto agente delle tasse a Montecchio, id. id. di Cuneo;
Buzzetti Domenico, commesso abilitato alla carriera superiore, id. id. di Brescia;
Avolio Luigi, scrivano id., id. id. di Napoli;
Romagnoli Guido, scrivano nella Direzione di Forlì, id. id. di Bari;
Quercia Luigi, volontario demaniale, id. id. id.;
Corte Licheri avv. Pasquale, id., id. id. di Cagliari;
Toscani Michele, ingegnere perito presso la direzione di Piacenza, traslocato a Pavia;
Anselmetti Defendente, id. di Morbegno, id. a Como;
Capelli Luigi, disegnatore id. di Piacenza, id. a Pavia;
Naymiller Filippo, id. id. di Morbegno, id. a Como;
Buzzi Francesco, reggente archivista id. di Como, nominato alla effettività del posto;
Calamari Oreste, computista nella direzione di Morbegno, traslocato a Cremona;
Terzi Giovanni, id. di Piacenza, id. a Pavia;
Orlandi Emilio, id. id., id. id.;
Buy Francesco, id. id., id. id.;
Ladorini Bartolomeo, id. di Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Bimbioli Luigi, id. id., id. id.;
Rabascini Carlo, id. id., id. id;
Villa Gio. Battista, id. di Morbegno, id. a Como;
Prina Giuseppe, id. id., id. id.;
Consonni Achille, id. id., id. id.;
Merlini Luigi, id. id., id. id.;
Micheli Luigi, segretario nella direzione di Forlì, nominato computista nella direzione di Firenze;
Fabani Giuseppe, ricevitore del registro a Morbegno, id. di Como;
Berinzaghi Antonio, agente delle tasse a Guglionesi, id. di Pavia;
Bossi Luigi, ufficiale della R. Stamperia di Milano, in disponibilità, id. di Como;
Provenzale Giovanni, commesso magazziniere nella direzione di Trapani, traslocato a Palermo;
Devincentiis Giacomo, id. a Chieti, id. a Teramo;
Gennari Leopoldo, id. a Foggia, id. a Torino;
Caffaro Luigi, id. a Torino, id. a Napoli;
Surdi Giuseppe, id. a Noto, id. a Catania;
Marchesi Luigi, id. a Piacenza, id. a Como;
Schiavoni Orazio, id. a Benevento, id. a Caserta;
Visconti Tito, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Fiocchi Luigi, id. a Massa, id. a Pisa;
Benedini Giacomo, id. a Forlì, id. a Bologna;
Galuppi Giovanni, id a Macerata, id. ad Ancona;
Trosini Vincenzo, reggente commesso magazziniere nella direzione di Teramo, nominato alla effettività del posto e destinato a Foggia;
Lieto Giuseppe, id. di Caserta, id. id. a Cosenza;
Viscido Francesco, id. di Cosenza, id. id. a Caserta;
Natale Francesco, id. di Campobasso, nominato alla effettività del posto;
Paccosi Giovanni, id. di Pisa, id.;
Zenti Danieli Luigi, segretario nella direzione di Cagliari, nominato commesso magazziniere nella direzione di Genova;
Canzella Effisio, scrivano id. di Sassari, id. id. di Sassari;
Rocchetti Giuseppe, reggente scrivano id. di Palermo, id. id. di Palermo;
Miele Giuseppe, ricevitore del registro ad Afragola, id. id. di Potenza;
Crova Giuseppe, id. a Chieri, id. id. di Torino;
Corio Achille, scrivano nella Direzione di Massa, traslocato a Cuneo;
Bongiovanni Paolo, id. a Reggio di Calabria, id. a Genova;
Raghetti Pietro, id. a Foggia, id. a Cremona;
Ricca Carlo Servolo, id. a Novara, id. ad Alessandria;
Chiaja Domenico, id. a Foggia, id. a Bari;
Pugliese Cesare, id. a Cuneo, id. a Torino;
De Marco Mariano, id. a Chieti, id. ad Avellino;
Bignami Ermenegildo, id. a Catania, id. a Torino;
Bonelli Angelo, id. a Palermo, id. a Girgenti;
Isolani Carlo, id. a Siena, id. a Firenze;
Pioppi Giuseppe, id. a Piacenza, id. ad Alessandria;
Di Gennaro Gaetano, id. a Potenza, id. a Salerno;
Bonelli Giuseppe, id. a Caltanissetta, id. a Girgenti;
Boscarini Innocenzo, id. a Noto, id. a Catania;
Severino Salvatore, id. id., id. id.;
Leone Carmelo, id. id., id. id.;
Retaggi Antonio, id. a Trapani, id. a Caltanissetta;
Notar-Stefano Giuseppe, id. id., id. a Palermo;
Drago Francesco Paolo, id. id., id. id.;
Giraldi Francesco, id. a Benevento, id. ad Avellino;
Vezzi Andrea, id. id., id. id.;
Porcini Giuseppe, id. a Teramo, id. a Cosenza;
Antolini Giuseppe, id. a Piacenza, id. a Parma;
Farri Gaetano, id. id., id. id.;
Giacopazzi Enrico, id. id., id. ad Alessandria;
Bonora Carlo, id. id., id. a Genova;
Fuchs Enrico, id. id., id. a Cuneo;
Manganelli Fulvio, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Farioli dottor Pietro, id. id., id. id.;
Galassi Alfonso, id. id., id. id.;
Brugnoli Angelo, id. id., id. id.;
Cattalani Giacomo, id. a Massa, id. a Pisa;
Tomaselli dottor Giuseppe, id. id., id. id.;
Guidoni Luigi, id. id., id. id.;
Malagoli Achille, id. a Forlì, id. a Bologna;
Scarani Cesare, id. id., id. id.;
Bompani Francesco, id. id., id. id.;
Andrighetti Giovanni, id. id., id. id.;
Franceschini Luigi, id. id., id. id.;
Zannuccoli Augusto, id. id., id. id.;
Galazzi Carlo, id. a Macerata, id. ad Ancona;
Meloni Massimiliano, id. id., id. id.;
Lusuardi Luigi, id. id., id. id.;
De Martino Teodoro, id. id., id. a Potenza;
Fagiolini Pietro, id. a Morbegno, id. a Como;
Ghislanzoni Luigi, id. id., id. id.;
Dunant Devigny Achille, id. id., id. id.;
Pensa Francesco, id. a Chieti, id. a Teramo;
Pace Giovanni, id. id., id. id.;
Angelucci Francesco, id. id., id. id.;
Bontempi Antonio, id. id., id. id.;
Ciampi Giovanni, id. ad Ancona, id. id.;
Carani Rossi Giuseppe, id. a Macerata, id. id.;
Valenzuola Luigi, sottosegretario nella Direzione di Chieti, nominato scrivano nella Direzione di Lecce;
Gravina Gennaro, id. id. di Avellino, id. id. di Caserta;
Piola Andrea, inserviente, id. di Piacenza, id. id. di Bergamo;
Riva Giovanni Battista, aiuto agente delle tasse a Soresina, id. id. di Sassari;
Zambelli Antonio, id. ad Orzinovi, id. id. di Novara;
Crovaro Carlo, id. ad Aulla, id. id. di Sassari;
Buillet Maurizio, id. a Morbegno, id. id. di Cuneo;
Pagani Giuseppe, id. a Chieti, id. id. di Teramo;
Ragusa Paolo, commesso catastale a Catania, id. id. di Caltanissetta;
Mensi Giuseppe, scrivano reggente all'uffizio del bollo ordinario di Torino, id. id. di Torino;
Montanaro Bartolomeo, controllore negli uffici del registro di Napoli, id. id. di Campobasso;
Fizzarotti Antonio, soprannumero nella soppressa amministrazione del tenimento di Persano, id. id. di Caserta;
Cantieri Giorgio, sottoagente dei RR. possessi di Toscana, in disponibilità, id. id. di Siena;
Rinaldi Luigi, scrivano dell'uffizio del registro di Bologna, in disponibilità, id. id. di Firenze;
Arpisella Giuseppe, cancellista nel soppresso ispettorato della R. Stamperia di Milano, id. id. di Cremona;
Della Spina Luigi, ufficiale della cessata amministrazione del Tavogliere di Puglia, id. id. di Foggia;
Modula Andrea, id. id., id. id. id.;
Russitano Gaetano, uffiziale della soppressa Direzione generale dei rami e diritti diversi di Palermo, id. id. di Catania;
Saladino Federico, soprannumero id., id. id. a Messina;
Spadafora Alessandro, alunno id., id. id. di Palermo;
Perricone Enrico, id. id., id. id. di Catania;
Sbordone Giuseppe, soprannumero nella cessata Direzione generale della Cassa di ammortizzazione e del demanio a Napoli, id. id. di Lecce;
Majorano Gaetano, usciere, in disponibilità, id. id. di Napoli;
Abate Diodati Vincenzo, alunno del cessato Consiglio delle contribuzioni dirette in Palermo, id. id. di Girgenti;
Cavazzuti Pietro, scrittore dell'amministrazione di Casa Reale di Modena, id. id di Genova;
Bosco Bonaventura, scrivano nello stabilimento metallurgico di Mongiana, id. id. di Potenza;
Spasari Saverio, id. id., id. id. di Foggia;
Arnaldi Domenico, ispettore provinciale delle tasse dirette a Novara, traslocato a Torino;
Rotondo Luigi, id. a Modena, id. a Novara;
Soliani ing. Giuseppe, id. a Reggio d'Emilia, id. a Modena;
Negri Ottavio, id. a Benevento, id. ad Avellino;
Morand Pietro, id. a Massa, id. ad Alessandria;
Lattanzi Michele, id. a Cosenza, id. a Teramo;
Pucci Ignazio, id. a Teramo, id. a Reggio di Calabria;
Caracappa Andrea, id. a Noto, id. a Catania;
Splendore Zaverio, id. a Trapani, id. a Palermo;
Paperi Filippo, id. a Forlì, id. a Bologna;
Bonizzoli Giovanni, id. a Morbegno, id. a Milano;
Verdi Camillo, id. a Bari, id. a Firenze;
Fasana Angelo, reggente ispettore provinciale a Bergamo, nominato alla effettività del posto;
Bartoli Napoleone, id a Pisa, id.;
Bianchi Alessandro, id. a Siena, id.;
Giansana Antonio, primo segretario nella direzione di Torino, nominato ispettore provinciale per le tasse dirette a Genova;
Micono Giov. Batt., id. id. di Catania, id. a Pavia;
Panzano Effisio, segretario id. di Cagliari, id. a Bari;
Bonafè Luigi, id. id. di Bologna, id. ad Ancona;
Rosalba Achille, id. id. di Caserta, id. a Foggia.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lanza Giovanni, D'Ondes-Reggio e La Porta, si approvò la proposta della Commissione generale del bilancio intesa a deferire a questa l'esame dei decreti Regi sul riordinamento delle amministrazioni centrali dello Stato; e quindi si cominciò la discussione dello schema di legge per la unificazione dell'imposta fondiaria nelle provincie della Venezia e di Mantova. Vi ebbero parte i deputati Cittadella, Comin, Alvisi, Tenani, Lampertico, Peluso, Finzi, Crispi, il relatore Villa Tommaso e il ministro delle finanze: e ne fu approvato l'articolo 1°.

Il ministro di agricoltura e commercio presentò questi due nuovi disegni di legge:

Ordinamento del credito agrario;

Estinzione di una rendita dovuta all'Istituto agricolo Castelnovo.

E il ministro delle finanze presentò un altro disegno di legge per maggiori spese necessarie a proseguire i lavori del porto di Malamocco.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO.

Avviso.

Nelle provincie meridionali ed in quelle di Piemonte, Liguria, Sardegna, Parma e Piacenza essendo vacanti varii posti di percettore e di esattore delle tasse dirette, gl'impiegati in disponibilità, con assegno a carico del bilancio dello Stato, a qualunque amministrazione abbiano appartenuto, i quali aspirino a tali posti e siano in grado di fornire la cauzione a termini di legge voluta, dovranno far pervenire sollecitamente al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse e del demanio, divisione III) la loro domanda corredata dei documenti giustificanti i prestati servizi e l'attuale loro posizione.

(Si pregano gli altri periodici di riprodurre nelle loro colonne il presente avviso).

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA.

(NUMERO 5).

Il ministro dell'interno, accertata ufficialmente la cessazione del cholera nella Siria

Decreta:

È revocata da oggi in poi la quarantena per le navi che approderanno con patente netta dai porti e scali della Turchia Asiatica compresi nel litorale tra Adalia e Alessandretta inclusive e compresa l'isola di Cipro.

Firenze, il 28 gennaio 1867.

Il ministro: RICASOLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post:*

Coloro che ebbero ragione di congratularsi per la brevità della guerra dell'anno scorso, o quelli che credettero tutto irrevocabilmente accomodato dal trattato di Praga, debbono stare in molta apprensione per i segni del tempo che ora vediamo. Gli apprestamenti guerreschi non furono mai fatti per lunghi anni con tanto vigore, e tanto universalmente in tutta Europa, come adesso. È vero che stando all'antico adagio possono accennare semplicemente il desiderio verace di serbare la pace; pure pensando all'uso che si può fare delle armi, come la state passata c'insegnò, gli uomini che amano la pace hanno ragione di temere.

La Francia, la prima potenza militare del mondo, da molti reputata arbitra dell'Europa, ha finalmente trovato una rivale nella Prussia, e, secondo quello che pare, sta per spiegare tutte le sue forze. Accresce l'esercito, e, padrona di quaranta legioni, probabilmente tra non molto ne avrà un numero maggiore.

La politica del governo imperiale ha subito, il mese scorso, un cambiamento che fa pensare.

Quel sistema finanziario diretto da Fould che mirava a fare economie e aumentare le sorgenti delle rendite sarà messo in disparte, e un nuovo ministro non farà risparmi di sorta finchè non

siano effettuati i cambiamenti voluti. Il sistema parlamentare è mutato, la stampa è più sicura, e sebbene queste innovazioni siano utilissime, alcuni diranno che sono state date con la brama di riconciliare la nazione con una politica che altrimenti potrebbe avversare, e indurla ad agire insieme al potere esecutivo per mantenere inviolato il prestigio militare della Francia.

Quei mutamenti e quelle innovazioni non provano che la Francia si appresta alla guerra ma chiariscono che il suo capo reputa possibile la guerra, se non probabile, e che in tal caso la Francia non dee trovarsi impreparata, come l'anno scorso. Finalmente Napoleone III non crede definitivo il trattato di Praga, nè giudica che duri lungamente lo stato presente, ed ha risoluto che se debbono venire ulteriori mutamenti, non sarà senza il consenso della Francia.

— Il *Morning Herald* dice che la voce corsa di una spedizione contro l'imperatore Teodoro di Abissinia è priva di fondamento.

— S. A. R. il duca di Edimburgo è stato nominato capitano, egli piglierà il comando della *Galatea*.

— Si legge nel *Morning Star*, intorno al diritto d'interpellanza testè concesso dall'imperarore Napoleone, il seguente articolo:

Se il diritto d'interpellare il governo e di far discutere le questioni proposte fosse illimitato come lo è in Inghilterra, nel Belgio e in Italia, non vi possono essere dubbi sui vantaggi ottenuti. Ma è molto ristretto. È in potere della maggioranza, la quale può chiudere qualunque dibattimento quando lo giudica opportuno, di dire se una questione sarà o no conveniente. In conseguenza una forte maggioranza può sempre allontanare le questioni importune nelle due Camere.

Concedendo però che vi è un grave inconveniente, pensiamo che vi è qualche cosa di guadagnato con la sostituzione del diritto d'interpellanza al semplice privilegio di parlare dei fatti compiuti. Era meglio che Giulio Fabre, Giulio Simon, Garnier Pagès, e Thiers parlassero sull'irrevocabile passato che non parlassero affatto; ma il cambiamento che dà a quegli uomini il diritto di rivolgersi alla opinione pubblica della Francia e di domandare delle spiegazioni al governo francese intorno alla politica che ha in animo di avere, è senza dubbio un grande miglioramento.

Vi sono di quei casi in cui se il governo ricusà di rispondere, o se la maggioranza nega la discussione di qualche particolare questione possono produrre maggiore effetto sullo spirito del paese della più eloquente declamazione retrospettiva della politica dell'anno precedente.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

È stato suggerito un espediente il quale si crede che permetterà al Ministero attuale di soddisfare le brame che ha il pubblico di avere la riforma, senza proporre, sul principio della sessione, una misura definitiva.

È stato proposto, e sembra che la proposta sia accolta favorevolmente dai conservatori, che il *bill* di riforma non è necessario sia iniziato dai consiglieri responsabili della Corona, ma può essere fondato sulle risoluzioni presentate da un Comitato della Camera dei comuni.

Il precipuo argomento che si può allegare in favore di questo sistema eccezionale è che nessun partito è forte abbastanza di per se stesso da presentare un provvedimento per migliorare la Rappresentanza. Gli sforzi ripetuti dei vari gabinetti per riuscire in quest'intento fallirono; quindi se i politici ostili tra loro non si fanno delle mutue concessioni per assettare le principali differenze che li dividono, grave danno recherebbero agl'interessi del pubblico.

Il progetto è plausibile. Il popolo inglese è uso a considerare la legislazione come il risultato di transazioni; ed è sollecito di vedere accomodare la questione della riforma; è tanto stanco degli indugi, e delle dispute che ha suscitato, che a prima giunta il concetto promette molto. Ma non regge ad un esame accurato; è come una bolla di sapone che ha bella apparenza, se non la toccate, ma che si disfà al menomo soffio.

Il progetto di liberare i ministri dalla pericolosa responsabilità di un *bill* di riforma vien presentato sotto la forma attraente di invito alla pace. Perchè dovremmo sempre contendere? Perchè non vivere amici? Discutiamo con calma l'arduo subietto e vediamo se non è possibile che i partiti s'intendano. Da questo lato l'intento è lodevole. Cessi la discordia Gladstone e Disraeli seggano insieme alla stessa tavola nella Camera dei comuni, e combinino insieme il *bill*. Derby e Russell si abbraccino fraternamente; Lowe sia tutto di Goschen, lord Cranborne manifesti il suo affetto a Bright.

La risposta a questa questione è che il proposto piano è direttamente contrario al sistema costituzionale che fa responsabili i consiglieri della Corona. E quell'uso fu stabilito dopo lungo ordine di lotte del Parlamento contro la prerogativa reale.

Se il concetto di cui si parla avesse effetto, se il gabinetto abbandonasse il sistema attuale di iniziare le leggi, potrebbe avvenire il caso di vedere presentare dei *bill* contrò la volontà e la politica del Ministero.

FRANCIA. — Si scrive da Rochefort, 23, alla *Patrie* che da pochi giorni era arrivato colà l'ordine di costruire un guardacoste corazzato che sarà chiamato *Tigre* e destinato specialmente a combattere col cozzo e colla celerità.

Nei porti militari di Francia sono pure in costruzione tre altre navi da guerra: il *Belier* a Cherbourg; il *Boule Dogue* a Lorient ed il *Cerbère* a Brest.

Queste navi avranno tutte una macchina della forza di 530 cavalli e saranno costruite sul modello del *Taureau* costruito e terminato a Tolone.

Le guardacoste corazzate sono destinate specialmente a proteggere i porti.

Esse hanno sul davanti uno sprone formidabile e due elici indipendenti per cui possono fare le loro evoluzioni sul posto essendo atte alla difesa dell'attacco.

Il *Taureau* ha fatto le sue prove che sono compiutamente riuscite.

PRUSSIA. — Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

La nuova situazione della Prussia permette che si diminuiscano gli aggravi del servizio militare sopportati sinora dal popolo prussiano.

Colla istituzione della Confederazione del Nord potrà venir soddisfatto il voto soventi volte stato espresso dalle nostre Camere: la quantità di truppe che la Prussia ed ogni singolo Stato del Nord dovranno tener sotto le armi in tempo di pace potrà esser regolata in proporzione della popolazione.

L'obbligo generale del servizio militare essendo esteso a tutti i paesi del Nord, l'effettivo dell'esercito in tempo di pace potrà essere ridotto ad un tanto fisso e moderato.

In avvenire tutti gli Stati confederati dovranno sopportare non solo l'obbligo del servizio, ma anche le spese dell'esercito.

Perciò nella costituzione dell'esercito federale dovrà essere determinato esattamente non solo il numero proporzionale delle truppe, ma anche la somma proporzionale che ogni Stato dovrà pagare alla Cassa federale per equipaggiare e mantenere le truppe.

La unione di tutte le forze militari della Germania del Nord procurerà ancora altri rilevanti vantaggi agli uomini obbligati al servizio; giacchè trovandosi per tal modo accresciuto l'esercito si potrà abbreviare la durata del servizio per gli individui.

Mentre le proposte state fatte prima dal governo prussiano relativamente alla organizzazione dell'esercito portavano a 36 anni la durata del servizio che prima era di 39, ora ogni obbligo del servizio militare cesserà probabilmente a 32 anni.

Allora sarà pienamente raggiunto lo scopo al quale tende il re: gli uomini i quali sono sostegno delle famiglie nella loro età più avanzata saranno in parte liberi, ed in parte considerevolmente sgravati dal servizio; gli uomini dai 30 ai 32 anni non saranno chiamati in servizio che di rado.

— La *France* ha da Berlino che il conte Bismark tiene frequenti colloqui col ministro della Baviera a Berlino.

Allo stesso tempo si parla di quotidiane conferenze fra il ministro della guerra del re di Prussia e l'addetto militare del gabinetto bavarese.

In tutti questi fatti la pubblica opinione vede un nesso manifesto colle dichiarazioni state fatte dal principe Hohenlohe.

Si parla pure di un prossimo viaggio del re di Baviera a Berlino, viaggio al quale terrebbe dietro la visita del re Guglielmo alla Corte di Monaco.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid 22 alla *Liberté*:

Ieri il Consiglio di guerra ha pronunziata la sentenza di morte contro il signor Blancs principal accusato nell'affare dei giornali clandestini.

Non si conoscono ancora le altre sentenze.

Si aspetta con ansia la grazia della regina.

Si scrive da Iviza (Baleari) che gli uffiziali d'ogni grado stati esiliati sono ventidue.

— A proposito degli ultimi arresti stati praticati a Madrid si scrive di là all'*Indép. Belge*, 22 corrente:

Tutti questi rigori non impediscono le nuove pubblicazioni, perchè ieri comparve un nuovo giornale clandestino nel quale è vivamente attaccata la regina Isabella.

Questi fatti provano che la lotta fra la reazione rappresentata dal palazzo e tutte le frazioni liberali è impegnata ad oltranza.

..... Mi vien detto che lo stato d'assedio sarà tolto solo pochi giorni prima delle elezioni.

Siccome pel fatto stesso del levare lo stato di assedio il governo rinuncia alla facoltà di sospendere le garanzie costituzionali, e tutti gli esiliati potranno ritornare alle loro case, così il ritardo frapposto alla pubblicazione del decreto che leva lo stato d'assedio non tende ad altro che ad impedire l'influenza che potrebbero esercitare sulle elezioni le persone state tolte violentemente alle loro famiglie, ed esiliate per misure amministrative in diversi paesi del regno.

I governatori civili delle provincie sono stati tutti chiamati successivamente a Madrid a ricevere le istruzioni per le elezioni.

GRECIA. — Il *Mémorial Diplomatique* sulla fede delle sue corrispondenze da Atene dice che l'invio delle missioni straordinarie all'estero per perorare la causa del Regno ellenico presso le Corti delle grandi potenze europee ha grandemente contribuito a calmare e rassicurare la pubblica opinione in Grecia.

Il signor Metaxa è destinato per Pietroborgo, il signor Braila per Londra, il signor Delijani per Parigi, il signor Coundouriotis per Firenze, il signor Ypsilanti per Vienna e Berlino.

I signori Delijani e Coundouriotis hanno prima fatto parte del gabinetto ellenico.

Checchè ne sia, dice il *Mémorial Diplomatique*, lo scopo di queste missioni straordinarie è di richiamare l'attenzione delle grandi potenze europee, e specialmente quella delle potenze protettrici, sulla impossibiltà di mantenere la Grecia entro i confini del 1831.

Il governo ellenico ricorda che nel 1820 e nel 1830 le grandi potenze d'Europa avevano fatto sperare al paese che i confini del futuro regno potessero venire allargati mediante l'annessione della Tessaglia, delle Cicladi e di Candia.

Gli inviati dal gabinetto d'Atene sono specialmente incaricati di far valere il principio che fuori di questi confini non può esser data alla nazionalità greca alcuna soddisfazione duratura, e che il paese non troverebbe altrimenti quella calma e quella tranquillità che sono necessarie allo sviluppo delle sue risorse interne.

RUSSIA. — Si scrive da Varsavia, 19, alla *Breslauer. Zeit*:

Il giorno 14, un alto funzionario russo accompagnato da quindici subalterni si portò alla Camera dei conti del regno di Polonia, e dichiarò a quegli impiegati che quell'uffizio era disciolto, sicchè essi sarebbero rimasti appena il tempo necessario a regolare i conti dell'anno passato: ciò che doveva farsi al più presto.

I quindici impiegati erano destinati ad assistere alla chiusura dei conti.

Lo stesso giorno è stata dichiarata disciolta la Commissione delle finanze del regno, alla quale venne sostituita la nuova amministrazione col nome di *Sezioni delle casse pubbliche*: e questa dipende direttamente dal Ministero delle finanze dell'Impero.

L'inaugurazione di questo nuovo servizio è stato fatto con gran pompa.

Un arcivescovo russo celebrò un uffizio religioso al quale assisteva il conte Berg; il palazzo era guardato da un forte distaccamento di gendarmeria in grande uniforme.

Ai governatori ed ai capi distretto venne ingiunto di incoraggiare i soldati a contrarre matrimonio con donne polacche a fine di agevolare la *russificazione* della Polonia.

VARIETÀ

COSTUMI NEGLI STATI UNITI.

BOSTON.

Il più bello ornamento di Boston è un grazioso parco che si chiama *The Commons*. Pochi alberi vecchissimi ricordano la foresta primitiva, e un laghetto che è alle radici di un annoso olmo, celebre nella guerra della indipendenza, rifletteva un tempo il cervo che veniva ad abbeverarsi alle sue acque, o l'Indiano abitatore primitivo della foresta. Questa solitudine si è mutata da molti anni in una passeggiata pubblica, e la gioventù di Boston si raduna colà a passare il tempo.

Quanto al *Common* è il giardino pubblico da alcuni anni abbellito con arboscelli, fiori, laghetti e fontane. In mezzo ad una grande città di 250,000 abitanti si gode il lieto aspetto del verde e dei fiori a pochi passi dalla propria casa.

Sulla cima di Beacon hill fa bella mostra di sè il palazzo di giustizia, in faccia al parco, con le sue terrazze e le sue fontane, mentre Beacon street, la più bella strada di Boston, che è sul declivio della collina, offre una veduta piacevolissima. La prospettiva si estende sino alle ultime case di Mill Dam, che è un prolungamento di Beacon street. In lontananza si discernono le ville di Brookline, quasi nascoste nei giardini, e le linee azzurrognole delle colline di Milton.

L'antico quartiere aristocratico nel centro della città è melanconico, e quasi tutti i suoi abitatori pigliano dimora più ridente in Mill Dam. Il South End, altra parte della città, ha belle strade e molte piazze con alberi e fiori nel centro (*square*).

Vi sono i quartieri a levante e a settentrione della città. East Boston è separato da un braccio di mare, e gli abitanti del West End lo conoscono appena, o lo traversano nell'occasione della partenza o dell'arrivo di qualche grande bastimento a vapore.

La estremità del quartiere a settentrione è quasi come i *Cinque punti* (*Five points*) di Nuova York. Colà si addensa la plebe di una popolazione di una grande città. Le parrocchie si adoperano con ogni possa, la carità pubblica tenta di diminuirne la miseria ed il vizio, ma tutti gli anni disgraziatamente vi si adunano i nuovi venuti, e, nonostante le molte persone addette a quell'opera benefica e i loro sagrifizi, non bastano a riparare il male e il danno del soverchio agglomeramento del popolo indigente e le sue conseguenze.

La via principale di Boston è Washington street. Qualunque sia l'ora del giorno brulica sempre di gente, in quella strada sono molte botteghe ove si vendono dolci, mobiliate elegantemente, piene di fiori, e qualcuna anche di fontane, con una sala o due per le signore che vogliono pigliare de'rinfreschi o anche qualche cibo più sostanzioso. Ciascuno sceglie il suo posto ad una piccola tavola di marmo, sulla quale è la carta, e ordina quello che vuole. D'inverno hanno la preferenza le ostriche alla stufa, *stewed oysters*, che sono sempre accompagnate da piccoli biscottini, *oyster crakers*; nella state i gelati e le creme. La gente si affolla in quei magazzini, e per conseguenza hanno sempre molto smercio. In America i dolci piacciono a tutti, segnatamente alla gioventù. Colà gettano molta copia di danaro per comprare i *candies*. I fanciulli ne fanno il loro nutrimento di preferenza con grave danno della salute e dei denti, e infatti in nessuna parte del mondo vi sono tanti dentisti come negli Stati Uniti.

La circolazione tra le varie parti della città e de' contorni è agevolata dagli omnibus, che corrono sulla ferrovia trascinati dai cavalli. Le linee sono stabilite in tutte le direzioni e percorrono le strade più importanti della città. quel sistema è comodo ed economico, se non sempre piacevole, per il soverchio ingombro delle vetture, massime la mattina e la sera quando quelli che abitano in campagna o nei borghi vengono in città o tornano alle loro case, oltre ciò vi è la via ferrata. I prezzi sono cinque soldi per una corsa in città e dieci per i luoghi circonvicini.

Una delle curiosià di Boston è il grande mercato di Quincy, benchè molte persone, segnatamente tra le signore, non lo abbiano mai veduto. Il nome che ha gli fu dato per memoria di Giosia Quincy, uno dei *mayors* di Boston, energico e valente uomo il quale dette opera che quella vasta piazza fosse costruita, ov'erano le acque, che un tempo arrivavano fino a Faneuil Hall, nome famoso nella storia della indipendenza americana, perchè in quell'ampia sala furono mossi i primi lamenti contro la ingiustizia dell'Inghilterra verso le sue colonie, che poi ebbero potente conferma nella celebre dichiarazione di indipendenza dei due eloquenti cittadini Adams e Otis.

L'edificio è costruito sul terreno ove prima erano le acque, che un tempo arrivavano sino a Faneuil Hall, ed è noto col nome caro agli Americani di « Culla della libertà. »

L'origine di Faneuil Hall vuole essere ricordata. Pietro Faneuil, uscito da una famiglia francese che fuggì la patria dopo la funesta revoca dell'editto di Nantes, offerì alla città di Boston nel 1770 di fabbricare a proprie spese un grande edificio, destinato alle riunioni politiche, con sotto delle gallerie per un mercato coperto, col patto però che la città si obbligasse a non volgere mai ad altro uso quell'edificio.

Il patto fu con grato animo accettato, e fu deliberato che per riconoscenza s'intitolerebbe dal nome del generoso fondatore.

Faneuil morì all'improvviso un anno dopo, e la sua orazione funebre fu il primo discorso pronunciato nella sala fabbricata dalla sua liberalità. Dopo otto o nove anni un incendio distrusse tutto l'interno dell'edificio e lasciò solo intatte le mura, ma fu rifabbricato, e la sala, già grande, fu ampliata.

Ordinariamente i padri di famiglia hanno cura di fare le spese per il desinare, e se non vanno al grande mercato di Quincy, comprano quanto abbisogna per la cucina dai *provisions-dealers* (mercanti di commestibili) che sono frequentissimi in tutti gli angoli della città, e che pigliano anch'essi al mercato grande le provvisioni.

Quelle lunghe gallerie del mercato di Quincy sono un bel colpo d'occhio massime in certi momenti dell'anno. Il mercato è tenuto con un ordine e con una polizia ammirabile, e oltre che è immensamente provvisto, chi compra non è esposto alla pioggia o ai raggi ardenti del sole. I venditori sono vestiti con molta decenza, e portano un saio bianco o scuro sopra gli abiti soliti, spesso sono uomini intelligenti, e se avviene la domenica di entrare in una chiesa, trovate un signore vestito di nero che non vi par nuovo, e vi ricordate di averlo veduto vendere i prosciutti o i polli al mercato di Guincy.

Tranne circostanze sfavorevoli non ve n'è uno che non guadagni circa 10 o 20,000 franchi l'anno.

Colà vedete delle casse di arancie, delle montagne di ananassi, ghirlande di banani che vengono dalle Indie occidentali, dall'isola di Cuba, dagli Stati del Sud, dall'Italia e dalla Spagna. Le patate del maggio sono portate dalle Bermude. Nell'autunno la Nuova Jersey manda a Boston le albicocche, le pesche e l'uva. I legumi sono in gran copia agli Stati Uniti e non solo quelli dell'Europa centrale, ma anche alcuni ignoti tra noi, come le *sweet potatoes*, specie di patate dolci e grate al gusto, e un granturco che è molto superiore all'europeo.

Nè meno svariato e importante è lo scompartimento ove si vendono i pesci, che sono sopra tavole di marmo col ghiaccio, o in vasi pieni di acqua. Il mare, i laghi, i fiumi mandano le loro ricchezze al mercato di Boston. Le ostriche abbondano, e tra le altre si distinguono quelle di Nuova York per la loro grandezza. I gamberi si vendono cotti, si trova colà il baccalà di San Pietro, *haddock*, più delicato, più stimato e più caro dell'altro, e lo spadone immenso chiamato *swordfish* che costa pochissimo.

Visitando il mercato di Quincy in varie stagioni si può fare agevolmente uno studio di ictiologia, tanto svariate sono le specie dei pesci esposti, dacchè oltre le sopraddette si veggono le anguille, le trote, i carpi e mille altre qualità.

Negli Stati Uniti si fa grandissimo uso del ghiaccio. I calori della state lo rendono indispensabile. La esportazione del ghiaccio è un ramo importante di commercio; molti hanno fatto di bei guadagni affittando un luogo con dell'acqua in vicinanza di quella grande città. Colà non si beve altro che acqua gelata anche nel verno. In tutte le sale da pranzo delle case distinte si trova sempre l'*icepitcher*, vaso di argento o di altra materia che contiene l'acqua gelata.

Di più in ogni casa bene ordinata si trova il *refrigerator*, che è una sorta di armadio a scompartimenti, con entrovi il ghiaccio separato dalle provvisioni da una lastra di ferro sottilissima, o da una rete di filo di ferro.

Con quello si possono conservare per ventiquattro ore certi cibi e carni per la famiglia anco nei grandi caldi del luglio e dell'agosto. Il ghiaccio vien rinnovato tutti i giorni nella state, meno frequentemente nel verno. Ogni casa dà gli ordini per provvederlo all'ufficio di una Compagnia, che tutte le mattine lo manda alle case.

Dopo aver parlato della città e della vita materiale, parliamo di istituzioni di genere differente.

La biblioteca pubblica merita di essere nominata la prima. È composta di tre dipartimenti distinti. Il primo è una sala d'aspetto, ben riscaldata e illuminata d'inverno come le altre parti dell'edificio. Vi sono attorno dei sedili per quelli che aspettano di esser serviti, e vi stanno gli impiegati che danno le carte di ammissione dalle 9 alle 10 la mattina a coloro che le chiedono, e distribuiscono libri dalle 10 fino alle 8 della sera. Molte porte in quella sala danno sulla Biblioteca propriamente detta. Le opere più note o che sono richieste più frequentemente vi sono in vari esemplari. La direzione ha cura assidua di comprare le opere nuove.

Ogni abitante di Boston, giunto all'età matura, ha diritto di andare e godere dei privilegi della Biblioteca. I ragazzi hanno i libri con le carte dei padri loro. Per avere una carta basta dire il proprio nome e indicare il domicilio. Raramente si perdono i libri.

Il secondo scompartimento della Biblioteca è una sala di lettura, a terreno, accanto alla sala d'aspetto, ma più elegante, aperta sino alle 10 della sera e illuminata a gas. Seduto su comode poltrone il lettore trova non solo i periodici più in voga del Massachusetts, di Nuova York e di Filadelfia, ma anche gli esteri; molti vanno a leggere il *Débats*, il *Moniteur*, il *Times*, il *Galignani*, la *Gazzetta d'Augusta* ecc. Se volete consultare un grande dizionario, una enciclopedia, una carta geografica, o un globo celeste, lo trovate facilmente. Gli artisti, i migliori operai solleciti d'imparare e di conoscere i progressi dell'arte e della industria vi trovano tutte le opportune notizie.

Il terzo scompartimento, che è la galleria superiore, è un'ampia e bella sala ove stanno le opere di un ordine più elevato di quelle del primo piano. Il silenzio è assoluto, ma ad ogni modo la sala è tanto vasta che vi si sta come in casa propria. Le signore godono di tutti i privilegi degli uomini.

Il direttore è uomo intelligente e culto. Se qualcuno brama un'opera che non sia nella biblioteca, si fa la domanda, e generalmente egli la procura, ben inteso se sono pubblicazioni estere, perchè i libri in lingua inglese sono subito comprati. I doni e i legati particolari accrescono ogni giorno la biblioteca, la quale possiede ora circa 80,000 volumi.

Stanno nei vari scompartimenti della Biblioteca delle signorine di gentili maniere e istruite, che conoscono bene la partita che incombe loro. Generalmente escono dalla scuola normale, o sono state alcuni anni maestre in qualche scuola pubblica. Spesso avviene che per le loro buone qualità siano richieste in matrimonio.

Negli Stati Uniti non vi è un borgo di poche centinaia di abitanti che non abbia la sua Biblioteca. In un piccolo villaggio vicino a Worcester, nel Massachussets, le giovanette si sono associate per comprare, coi fondi delle sottoscrizioni, le più importanti opere classiche inglesi e i migliori romanzi odierni. Per potere acquistare annualmente de'nuovi libri domandano una mite contribuzione di mezzo dollaro a tutti quelli che vanno a passare la state a Princeton e ne'contorni se vogliono usare di quella Biblioteca.

Il numero delle pubblicazioni, proporzionata con la cifra della popolazione, è maggiore negli Stati Uniti che in qualunque altro paese del mondo. Ma è un paese ove si legge moltissimo, e appena esce un libro di qualche valore, si smercia tanto rapidamente che la prima edizione è esaurita e ne comincia subito un'altra. Il buon mercato dei libri ne agevola naturalmente la lettura, e ci duole che il prezzo alto della carta e il salario degli operai cresciuto dopo la guerra ne abbiano aumentato il costo.

Fra gli edifici letterari ed artistici più importanti di Boston bisogna citare l'Ateneo, che ha una biblioteca di 25,000 volumi, ma solo per i suoi membri. Ha una galleria di quadri fra cui alcune buone tele fiamminghe, e delle copie dei grandi maestri. Ogni anno vi si fa una esposizione dei quadri moderni la quale potrebbe aver anco maggior importanza se tutti gli artisti americani vi mandassero le opere loro. Le arti belle acquistano sempre nuovi cultori, e alcuni intelligenti e valentissimi in quella parte del nuovo mondo.

Nè si trascura in America, e segnatamente a Boston, la musica classica. Zehran, tedesco di nascita, ma domiciliato in America da lunghi anni, ha fatto conoscere al pubblico i capilavori di Beethoven, di Mozart, di Mendelssohn e di Weber.

Quando Jenny Lind dette i suoi concerti a Boston non vi era una sala assai vasta per contenere tutti gli spettatori che bramavano di udirla. La necessità di costruire un vasto locale ha creato *Music hall*, sala di concerti di cui la città di Boston può andare a buon diritto altera, dacchè possa accogliere 2,500 persone.

Nei mesi invernali tutti i mercoledì dalle tre alle quattro e mezzo vi si danno dei concerti di abbuonamento diretti da Zehran. Dopo qualche gran pezzo classico, gli artisti eseguiscono delle composizioni più facili per soddisfare l'uditorio che spesso è molto misto. Il prezzo dell'abbuonamento era prima della guerra di due dollari, per cui la sala, avanti le due era stivata.

Vi è poi una associazione con cinque artisti eccellenti che s'intitola: *Mendelssohn-quintett-Club*, molto importante. Per i fautori della musica classica, e non sono pochi, quei concerti di sala recano infinito diletto agl'intelligenti. Si danno regolarmente l'inverno nella sala dei signori Chickering che sono proprietari di una delle prime e più grandi fabbriche di pianoforti.

I pianoforti americani hanno il grande vantaggio di non subire que' mutamenti subitanei di temperatura che tanto influiscono sugli strumenti. Il clima è lo stesso per il legno e per l'albero da cui si cava, e sembra che le variazioni atmosferiche non abbiano effetto.

Negli Stati Uniti si trovano solamente i pianoforti quadri e quelli a coda, dicono che i pianoforti obliqui o verticali sono meno solidi e conservano meno gli accordi, ed è arduo affermare quanto siffatta opinione sia vera.

Un pianoforte quadrato fabbricato dalla casa Chickering o da quella di Steinway, costa da 1,500 a 3,500 franchi circa; un pianoforte a coda da 5,000 a 8,000 lire. Quelle case hanno avuto delle medaglie d'onore in varie esposizioni europee, e vanno segnalate per la bellezza e bontà dei loro strumenti, però ve ne sono anco altre molto stimate. Probabilmente alcune stupende mostre di pianoforti americani saranno mandati alla prossima Esposizione del 1867.

Il secolo nostro è il secolo delle invenzioni. Nissun paese del mondo eguaglia gli Stati Uniti per la utilità e i vantaggi che l'inventore ritrae dai suoi trovati. Così si comprende di leggieri il numero stragrande di brevetti che concede quasi ogni giorno il *Patent office* di Washington. Molte, non è necessario notarlo, non approdano a nulla, talvolta perchè non sono buone, talvolta perchè l'inventore non ha modo di portare a buon termine il suo trovato. Ma se l'invenzione è veramente utile procura grandi vantaggi al suo scopritore. Quando questi non ha veramente mezzi, o vende il brevetto a caro prezzo a qualche capitalista, o forma una società di azionisti. Qualche esempio chiarirà questo concetto.

Un tale immaginò e fece una macchina semplicissima per difendere gli alberi dai bruchi, dannosissimi ai pometi, e che sono la grande disperazione dei coloni. Un ricco speculatore gli offerì subito 300,000 franchi per il suo brevetto, sicuro com'era di cavarne il doppio. Un industriale provò i grandi vantaggi che hanno i

chiodi col capo tondo, e prese un brevetto per quella sua pretesa invenzione, e ora è a capo di un immenso stabilimento di chiodi a Rhode-Island. M. G..... professore a Boston di lingua francese ebbe l'idea di fare un bottone che si attacca senza cucirlo, col mezzo di una piccola molla che si spinge; il bottone si mette e si leva a piacere. Principal merito della invenzione è il risparmio di tempo, non è una di quelle scoperte che trasformano l'industria o schiudono nuove vie alle arti meccaniche. E nondimeno l'inventore ha fatto una grande fortuna. Di più la Russia gli ha pagato 1,500,000 franchi il brevetto, ed ora si adopera il suo bottone per la uniforme dell'esercito russo. Questo fatto recherà meraviglia, e pure è verissimo.

Giustizia vuole però che non si giudichi il genio inventivo degli Americani dagli esempi allegati. Basti ricordare i nomi di Franklin, di Fulton e di Morse. Da venti anni il novero delle invenzioni è infinito, e tra quelle alcune ve n'ha di grande importanza; come la falce meccanica, la macchina da cucire. La industria assume un rapido svolgimento negli Stati Uniti, ma riposa tutta sulla economia della mano d'opera con l'uso delle macchine ingegnose, solo mezzo di prosperità per lei, in America, più che in Europa. Gli Americani del Nord hanno siffattamente il genio della industria e del commercio, tanto meravigliosi sono i loro progressi che non dovrebbe recare grande meraviglia se, almeno in alcuni rami, eglino venissero in breve a vincere l'Europa sul suo proprio mercato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ieri al meriggio giunse a Padova il Principe Amedeo per conferire le decorazioni ai militari che si sono distinti nell'ultima campagna, fra i reggimenti di fanteria e di cavalleria qui stanziati di guarnigione. Recossi a cavallo seguito da un brillante stato maggiore in piazza Vittorio Emanuele ove sfilavano quei reggimenti ed ove molto popolo eravi accorso. Dopo una rivista generale S. A. di propria mano dispensò le decorazioni dicendo a ciascuno un'incoraggiante e graziosa parola.

Finita la festa, il Principe si recò a pranzo alla Stella d'Oro, e volle che fossero convitati tutti quei valorosi che ebbero le decorazioni, intrattenendosi senza distinzione in dialogo famigliare tanto coi soldati comuni quanto col loro generale.

(*G. di Padova.*)

— Il *Moscou* dice che l'organizzazione di una Mostra industriale permanente a Wladimir avanza rapidamente; continuano i doni, ed alla metà di dicembre eccedevano già a 4,000 rubli.

Sotto il titolo di *Confraternita di San Pietro e Paolo di Riga* si fonda a Riga una società, la quale, fra gli altri scopi, avrà pur quello di riunire tutti i dati sui governi del Baltico, che possono specialmente interessare la Russia.

— L'*Invalide Russe* dice che l'Assemblea provinciale del distretto di Tver ha deciso di introdurre a titolo di prova negli ospitali di quel distretto il trattamento omeopatico, giusta il progetto Weis.

— Il *Giornale di Voronega* ha una corrispondenza do Bontourlinoska (governo di Varonega), nella quale è narrato il seguente fenomeno:

Nella notte dal 1° al 2 novembre poco dopo la mezzanotte apparve in cielo verso l'oriente una croce formata di stelle brillantissime e di una luce straordinaria.

Attorno a questa croce si vedeva un circolo ad iride, nel quale si osservò una gran quantità di stelle cadenti.

Due di queste stelle erano specialmente rimarcabili; provenienti da due parti opposte, una da oriente, l'altra d'occidente, si scontrarono in questo circolo, e l'urto produsse una rumorosa esplosione.

In seguito il circolo e la croce si fecero meno visibili, finchè disparvero del tutto.

Allora cominciò una vera pioggia di stelle cadenti in diverse direzioni.

— Si scrive da Tschappina (Grigioni), 16, alla *Gazzetta Ticinese:*

Ieri non cessò mai di nevicare. Trovandomi per affari indispensabili all'aperta, feci, fra l'una e le due pomeridiane, l'osservazione che la neve di fresco caduta sotto forma di globi spirali aveva un colore rossastro.

La neve caduta due ore dopo aveva nuovamente la sua solita bianchezza.

La sera stessa esaminai, in compagnia di altre persone, la neve caduta durante la giornata, e trovai che lo strato di neve rossa aveva uno spessore di 2 a 3 pollici ed in molti luoghi fino a 5 pollici. La neve ordinaria che la copriva era alta da 6 a 7 pollici.

— Troviamo in una corrispondenza da Monaco all'*Europe* i seguenti dati sulle forze militari della Baviera:

La Baviera ha 4,800,000 abitanti, e perciò 42 mila uomini soggetti alla coscrizione; di questi il 40 0/0 essendo dichiarato inabile al servizio militare, rimangono 24 a 25 mila uomini per la leva annuale.

Sono chiamati sotto le armi 16 mila uomini, una parte dei quali forma il servizio attivo per 6 anni, ciò che dà un effettivo di 72 mila uomini.

Ai sei anni di servizio nella linea bisogna aggiungere il servizio obbligatorio nella legione sino ai 40 anni.

L'obbligo del servizio sarà generale: 6 anni nella linea, due dei quali di presenza al corpo, gli altri di riserva: il servizio nella landweher è di 5 anni, dopo di che il soldato entra nella landsturm sino ai 49 anni: ciò che dà per la

Linea: 24 mila uomini per 6 anni, tolte le dispense si riducono a 20 mila per 6 anni — totale 120 mila divisi in

16 Reggimenti di fanteria di 4 battaglioni, e 4 compagnie;
16 Battaglioni di cacciatori, di 4 compagnie;
8 Compagnie di servizio fanteria;
12 Reggimenti di cavalleria da 4 squadroni;
5 Reggimenti d'artiglieria, 32 batterie montate, 22 a piedi;
2 Compagnie di operai;
2 Compagnie di operai;
8 Compagnie di genio;
5400 Uomini di treno.
Legione: 32 battaglioni di riserva di 4 compagnie.
4 Battaglioni di cacciatori di 4 compagnie.
16 Squadroni di cavalleria.
13 Batterie montate.
6 Batterie di riserva.
2 Compagnie di genio.
1800 Uomini del treno.
Totale, dedotte le dispense, 40,000 uomini.

Il totale delle spese di mantenimento per un esercito forte di 120 mila uomini ammonta a 4,800,000 fiorini; per i battaglioni di riserva 700 mila fiorini. Totale per tutto l'esercito per un anno 5,500,000 fiorini.

Un uomo costa in media 143 fiorini, 14 kreuzer 1/4 all'anno.

— Il governo del Brasile ha aperto alla libera navigazione di tutte le nazioni i fiumi delle Amazzoni e loro affluenti, e quello del San Francisco. Ecco cosa si scrive a tal proposito al *Moniteur:*

Questo provvedimento è di un interesse vitale pel Brasile, e per apprezzarne l'importanza basta esaminare quale sia l'estensione del territorio stato aperto al libero commercio col decreto 7 dicembre: 4,000 miglia di navigazione in un territorio dei più fertili, il cui commercio da quindici anni è triplicato.

Il solo bacino di Madeira ha una superficie di 475,200 miglia quadrate, cioè a dire uguale a quella del Nilo, e superiore a quella del Danubio.

Il fiume Tocantin irriga la provincia brasiliana di Goyaz, la quale per mancanza di comunicazioni e di relazioni commerciali si trovava in tristi condizioni malgrado la fertilità del suolo.

— L'arte di pattinare, già conosciuta da un pezzo in Olanda, è stata introdotta in Francia, dice il *Moniteur du soir*, verso il finire del diciassettesimo secolo.

La moda voleva che nei gran freddi d'inverno la Corte si portasse ai bacini svizzeri, dove donne e signori si divertivano a pattinare sino al tramonto del sole.

Un giorno, scrive il marchese d'Arsauval, fu di grande sorpresa il vedere arrivare in una slitta, riccamente adornata di velluto granata ricamato in oro e con passamani tempestati di pietre preziose, una bella giovane donna che nissuno conosceva alla Corte.

E siccome ella era bionda di capelli, ed aveva estremamente bianca la pelle, così lasi credette in sulle prime sorella a M. G. della commedia francese, e l'ufficiale delle guardie si apparecchiava di già a rimandarla, quando d'un tratto si sparse la voce che era la czarina Catterina la quale viaggiava in incognito. Nissuno azzardò avvicinarsi a lei, che rimase per un'ora accompagnata dal conte Pfan.

Dopo il 18° secolo il gusto di pattinare fece grandi progressi in Francia, e chi accorre al Bois-de-Boulogne può vedere che i Francesi sono altrettanto bravi quanto lo sono gli altri popoli del Nord.

Il pattinare riesce sommamente salubre, ed i medici lo raccomandano molto in varie occasioni, purchè moderato.

Nella Svezia e nella Norvegia il pattinare, più che un piacere, è una necessità, come lo è in Olanda, dove senza di questo le comunicazioni sarebbero rotte per la maggior parte dell'anno.

— Si legge nel *Weekly Express*:

L'anno scorso la istituzione nazionale delle barche di salvataggio ha salvato 381 marinai che è il totale degli equipaggi delle varie navi naufragate sulle coste delle isole britanniche, senza annoverare quindici navi che furono salvate dalla intera distruzione.

Di più sono state date le ricompense alle barche pescherecce e altre per avere salvato 495 persone. Totale generale 876 individui che nel 1860 debbono la vita a quella istituzione. Nello stesso anno gli equipaggi di quelle barche vedendo dei segni di sventura hanno messo in mare 122 volte, senza esserne richiesti, per soccorrere delle navi. Spesso avvenne che quegli equipaggi, obbedendo alla voce della umanità, hanno affrontato il giorno e la notte i tremendi pericoli del mare in burrasca. Se ricordiamo che tanta povera gente sfuggì ad una morte certa, bisogna essere penetrati di profonda riconoscenza verso quella istituzione nazionale, perchè senza di quella quante vedove e quanti orfani sarebbero ora nella desolazione e nella miseria! Dacchè è stata istituita ha speso 150,000 lire sterline per il mantenimento delle sue barche nelle varie stazioni, e fin dal principio dell'anno presente 1867 non ha speso meno di 2,900 lire sterline per mantenere in buono stato le sue barche sulle coste dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda.

— La *Sentinelle toulonnaise* a proposito della barca cannoniera *Louis XIV* che deve arrivare fra poco a Villafranca, assicura che sarà seguita da una batteria flottante per eseguire degli esperimenti di tiro con nuovi pezzi di grosso calibro destinati a trasformare interamente il sistema d'artiglieria della flotta.

— Giusta una statistica stata fatta per cura della Camera di commercio di Parigi, nel 1860 si trovavano in quella capitale:

Operai	285,861
Allievi	19,059
Operai padroni	62,199
Operai di finitura	26,242
Operai di stabilimenti pubblici e privati	45,028
Operaie	105,410
Allieve	6,481
Totale	550,280

Dei quali 111,891 donne e 438,389 uomini.

— Si scrive da Tripoli al *Moniteur* che causa la guerra fra i Touaregs, padroni del territorio fra Ghat ed il Soudan, non potè aver luogo in quest'anno la fiera che si tiene ogni anno nel settembre fino a tutto novembre, alla quale concorrono i mercanti di tutti i paesi dell'Africa.

Arrivano in generale a questa fiera tre mila cammelli carichi di mercanzie provenienti dall'Egitto, da Bengazy, da Tripoli, dal sud dell'Algeria, dal Fezzan, dal Marocco, dal Tombouctou e da tutto il Soudan.

La moneta che serve di cambio nei contratti è il *real ghati* che vale 5 piastre di Tunisi, circa 3 franchi e 50 cent.

Senza parlare dei cereali, delle lane, del cotone, che non potrebbero sopportare le spese di un lungo trasporto prima di arrivare a Tripoli, il Soudan è ricco di indaco, che vi cresce naturalmente e non costa che la fatica di raccoglierlo; di polvere d'oro, piume di struzzo, avorio, cera, bengioino, gomme, pelli ed altri oggetti di piccolo volume e facili al trasporto.

I Musulmani fanno d'ordinario il commercio dell'interno dell'Africa, e specialmente i Ghadames, ai quali gli Europei vendono le loro merci a credito per un anno, ed essi si obbligano a dare in cambio le merci che porteranno dall'interno. Le principali mercanzie di queste carovane sono le tele di cotone dette di Malta, i panni del Thibet, i vetri di Venezia, la carta comune, le borre di seta, le sete, i piccoli specchi, ecc., il cui valore aumenta in proporzione della ricerca.

Le carovane che vengono dall'interno dell'Africa portano denti d'elefante, piume di struzzo, pelli di Kelab, polvere d'oro, verghe, indaco, pelli di leone, leopardo, pantera, bengioino, muschio, gomma arabica, ecc.

— Si legge nel *Précurseur d'Anvers*:

A Breda cadde una quantità straordinaria di neve. A Voorschoten rimase sepolto sotto la neve un ragazzo di sei anni che i suoi parenti non avevano potuto ritrovare, e già si disperava di scoprire il luogo dove giaceva, quando il cane della casa si mise a sua volta all'opera.

L'intelligente animale seppe far così bene che in poco tempo trovò il luogo dove era il suo padrone; chiamò con urla reiterate la gente; si fece a grattare la neve ammassata e scoprì infine il ragazzo smarrito, intirizzito dal freddo, ma ancora in vita.

— Il *Journal de Roanne* racconta che un abitante di Saint-Symphorien-de-Lay, scavando un terreno vicino al luogo dove nel 1814 circa quaranta patriotti misero in rotta un battaglione di austriaci, trovò una cassetta in ferro contenente 5 a 6 mila franchi in moneta tedesca.

— Il pensiero della tassa sui cani, dice la *Patrie*, data da un secolo in Francia.

Nel 1770 la quantità dei cani d'ogni razza era diventata così rilevante nel regno che, giusta una statistica stata fatta per ordine del Governo, si aveva constatato che si trovavano in Francia 4 milioni di cani.

Ora, come si era osservato che due cani mangiano quanto una persona, ne veniva che quando i viveri erano cari, i cani consumavano quanto un sesto della popolazione, che era in allora di soli 12 milioni in Francia.

In seguito ai calcoli ed ai rilievi stati fatti si fu sul punto di creare un'imposta di 6 lire per ogni cane, sperando così di diminuirne il numero.

Questo progetto non venne però realizzato che nel secolo susseguente.

— Le strade della città di Coburg nel Canadà, dice la stessa *Patrie*, sono illuminate da un gas fatto con legna di pino, ossa e concrezioni di materie vegetali od animali.

La luce prodotta da questo gas oltre essere molto viva e vincere quella del gas fatto col carbone, ha il vantaggio di costar pochissimo.

— Ieri a Greenwich ed a Deptford vi fu grande agitazione negli abitanti di quelle due città, gli affari furono quasi interamente sospesi in conseguenza di molti uomini che percorrevano le vie assaltando diverse botteghe. I primi sintomi allarmanti di risse scoppiarono la sera scorsa a Deptford. Nel dopo pranzo il Comitato dei soccorsi distribuì molti buoni per aver del pane, e la sera alcune centinaia facevano ressa alle botteghe per aver pane. Fu allora annunciato che non sarebbero dati più buoni, perchè non vi era pane. Allora era il momento che si chiudono le botteghe, pure la plebe potè saccheggiarne una, e si avviò in Nigh-Street e si addensò alla bottega di un fornaio, il quale disse agli accorsi di non distruggere inutilmente la sua proprietà, dacchè avrebbe dato tutto il pane che aveva, rimasto invenduto. E così fece. Dopo la folla andò alla bottega di un altro fornaio, ruppe gli sporti, e portò via il poco pane che trovò. La polizia, anche accresciuta, non potè contenere la folla, e fino all'arrivo dei *policemen* a cavallo e di alcune squadre a piedi, non fu possibile di rimettere l'ordine.

Ieri però molti uomini si radunarono, e i negozianti temendo che i disordini del dì innanzi si rinnovassero, chiusero le botteghe.

Furono distribuiti dei soccorsi, e la polizia prese gli opportuni provvedimenti per impedire quei disordini. (*Morning Post*)

— Lo stesso ha da Liverpool:

Le tempeste che cominciarono qui i primi di dicembre sono avvenute anche sull'altra sponda dell'Atlantico, e cagionarono molti disastri sulle coste americane. Sappiamo dalla *City of Baltimore* che si perdettero due navi con la ciurma, tranne due.

Il capitano Young della *Herta* narra che ancorò il 27 dicembre vicino all'isola Nashawina, ma sopravvenuta la tempesta, naufragò. Due della ciurma furono trasportati via e annegarono. I rimanenti sette giunsero a riva, ma cinque morirono di freddo.

Circa quel tempo la barca *Sylph* che andava da Baltimora a Boston naufragò. Tutto l'equipaggio perì.

— Il Ministero di guerra in Austria ha pubblicata la lista ufficiale delle perdite state fatte dall'esercito austriaco alle guerre del 1866.

Esse ammontano a 71,267 uomini sotto il sergente, o del maresciallo d'alloggio; di questi 9,671 morti, 24,096 feriti, 37,500 smarriti.

Dei 71,267 ne perdette 62,297 l'esercito del Nord, e 8,470 quello del Sud.

Le perdite nelle principali battaglie furono:

	morti	feriti	smarriti	totale
Hunnervasser, 26 giug.	148	170	460	770
Trautenau, 27 »	681	7703	1205	3590
Skalitz, 28 »	2455	3360	5830	11645
Sadowa, 3 lug.	4220	12015	21684	37919

— Il *Moniteur du soir* parlando dei lavori che si fanno alla *Conciergerie* (Palazzo di giustizia) di Parigi dà la seguente descrizione del carcere di Maria Antonietta:

All'estremità della galleria che segue dopo la cancelleria al fondo di uno stretto corridoio si trova la porta d'entrata del carcere, dove Maria Antonietta passò le ultime ore di sua vita. La porta ed i catenacci che la serrano sono li stessi che esistevano al tempo in cui madama Elisabetta e la regina erano prigioniere alla *Conciergerie*.

Il carcere di Maria Antonietta può avere una superficie di circa 8 metri quadrati, ha luce da una finestra che guarda su di un prato.

Sullo spazio occupato dal letto della regina si innalza un'altare, sul cui tavolo sta il crocifisso in avorio, che pendeva dal letto di Maria Antonietta: la volta è dipinta in azzurro, il suolo è in mattoni.

Sul muro a sinistra sta un quadro ad olio rappresentante l'addio della regina alla famiglia nella prigione del *Temple*, firmato Cajon; alla diritta un altro che rappresenta la regina quando riceve la comunione nel carcere, firmato Droling.

Il mobiliare consisteva in un letto a cinghie, ed un rozzo seggiolone.

Una iscrizione latina di Luigi XVIII, scolpita su di una lastra di marmo nero posta sopra l'altare, ricorda la prigionia di Maria Antonietta che durò sessantasette giorni, l'iscrizione porta la data 1816.

Dalla prigione della regina si passa in quella di Madama Elisabetta, la quale serve in oggi di sagrestia della cappella della *Conciergerie*.

In questa si vede un quadro ad olio rappresentante la regina nella sua prigione pregando davanti al crocifisso.

La cappella dei detenuti, vicina a questo carcere, è l'antica sala dei girondini.

La cella dove fu rinchiuso Fieschi orribilmente ferito dalla sua macchina infernale è stata convertita in dormitorio.

Di quella di Lavalette si è fatto un ufficio per i guardiani.

— L'Accademia delle Scienze di Francia ha destinate due medaglie d'oro del valore di 500 franchi l'una per le due migliori memorie relative alla applicazione della meteorologia all'agricoltura.

Alcune medaglie d'oro del valore di 100 a 300 franchi saranno destinate alle migliori serie di osservazioni meteorologiche fatte sul mare o in luoghi poco conosciuti riguardo alla climatologia.

Le memorie saranno ricevute sino al giorno 28 febbraio 1867 all'Osservatorio di Parigi al segretariato della Accademia delle Scienze.

— Si contano in tutto il mondo 123 Ordini cavallereschi destinati a ricompensare il merito civile ed il merito militare.

Ecco come erano ripartiti verso il finire dell'anno scorso:

In Francia ne esiste 1, in Austria 9, in Inghilterra 7, in Ispagna 10, in Prussia 9, in Italia 4, al Messico 4, in Russia 8, nel Belgio 1, al Brasile 5, nell'Annover 2, in Grecia 1, in Baviera 11, nel Baden 3, nell'Assia 4, negli Stati della Chiesa 4, nel Brunswick 1, in Danimarca 2, in Portogallo 6, in Persia 2, in Turchia 3, a Tunisi 2, nella Svezia 5, nella Sassonia reale 4, nella Sassonia Coburgo-Gotha 1, nelle Isole di Sandvich 1, nella Repubblica di San Marino 1, nel Wurtemberg 3, nell'Anhalt 1, nel principato di Monaco 1, nel Nassau 2, nell'Oldenburgo 1, nei Paesi Bassi 4.

Gli ordini più antichi sono:

L'*Ordine militare d'Alcantara* fondato in Ispagna il 2 dicembre 1477 dall'abate de Fitero.

L'*Ordine militare di San Giacomo della Spada*, fondato in Ispagna nel 1170 da 13 cavalieri riuniti contro i Mori, ed approvato il 5 luglio 1175 da Alessandro III.

L'*Ordine militare di Calatrava*, fondato nel 1158 da Sancho III re di Castiglia.

L'*Ordine di Dannebrog*, fondato nel 1219 in Danimarca da Waldema.

L'*ordine d'Avez*, fondato in Portogallo il 13 agosto 1162 da don Alfonso I.

L'*Ordine di San Giacomo della Spada*, fondato dallo stesso nel 1177.

I più recenti sono:

L'*Ordine di Kamehameha*, fondato alle Isole Sandvich l'11 aprile 1865.

L'*Ordine dell'Osmaniè*, fondato in Turchia nel 1861 dal sultano Abdul-Aziz-Khan.

L'*Ordine della Stella delle Indie*, fondato il 25 giugno 1861 dalla regina Vittoria.

L'*Ordine dell'Aquila messicana*, fondato a Messico il 1° gennaio 1865 dall'imperatore Massimiliano.

Fra questi centoventitrè Ordini, quattro sono stati creati in onore delle donne:

L'*Ordine della Croce stellata*, fondato in Austria il 18 settembre 1768 da Eleonora Gonzaga, madre di Leopoldo I.

L'*Ordine di Santa Elisabetta*, fondato in Portogallo il 4 novembre 1801 dal principe reggente Giovanni.

L'*Ordine di San Carlos*, fondato a Messico dall'imperatore Massimiliano e dall'imperatrice Carlotta il 10 agosto 1865.

L'*Ordine di Luigia*, fondato da Federico Guglielmo III di Prussia il 3 agosto 1814.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	26	28
Fondi francesi 3 %	68 87	68 85
Id. 4 ½ %	98 75	98 95
Consolidati inglesi	90 ⅞	90 ⅞
Cons. ital. 5 %	54 35	54 50
Id. fine mese	54 30	54 50
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	497	501
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	300	297
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	95	90
Id. Lombardo-venete	388	391
Id. Austriache	388	390
Id. Romane	88	88
Obbligazioni str. ferr. Romane	130	127
Id. prest. austriaco 1865	307	308
Id. in contanti	312	312

Parigi, 28.

L'*Etendard* annunzia che il re di Baviera è gravemente malato.

L'imperatore d'Austria nominò una Commissione per trasformare Trieste in un porto di guerra.

L'*Etendard* e la *France* smentiscono nuovamente che il Governo francese pensi a contrarre un imprestito.

Berlino, 28.

Assicurasi che sia stata conchiusa fra la Prussia e il Baden una convenzione militare.

Monaco, 28.

La *Gazzetta di Monaco* annunzia che il Consolato generale di Baviera per i porti austriaci fu soppresso. Invece viene istituito un Consolato generale a Venezia, e nominatovi console il signor di Bernau.

Trieste, 29.

Si ha da Candia in data del 21:

Sbarcarono 1,500 turchi, e malgrado un combattimento accanito con gli Sfakioti, i Selinioti e gli Apocoronioti, non poterono sforzare la linea di Agia-Rumeli. I combattenti cristiani rigettarono le proposizioni di Mustafà pascià. Questi continua ad occupare la riva.

Il movimento insurrezionale nella Tessaglia va estendendosi.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea.*

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 30, rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Asenì.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *L'ambizioso.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La scelta di una sposa* — *Se sa minga*, replica.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Il gobbo misterioso.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 gennaio 1867, ore 8 ant.

In tutto il nord e nel centro della Penisola il barometro è molto alzato: di 7 mm. a Civitavecchia, a Roma, a Venezia e Livorno; nel mezzogiorno è pure innalzato, ma assai meno.

Le pressioni sono molto sotto la normale, soprattutto nel nord. Temperatura stazionaria, cielo coperto, mare calmo al nord e mosso nel sud. Venti deboli e vari di maestro, tramontana e scirocco.

Nel centro d'Europa e nel sud-ovest della Francia il barometro s'innalza.

Qui il barometro è abbassato da qualche ora di circa 2 mm.

Stagione ancora incerta, ma probabile che per le maggiori pressioni nel nord duri la corrente polare coi venti di nord e nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 27 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,5	mm 760,3	mm 758,7
Termometro centigrado	7,0	12,0	7,5
Umidità relativa	87,0	60,0	71,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 13,0; minima + 4,0 }

Minima nella notte del 28 gennaio + 4,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 29 Gennaio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 05	56 95	» »	» »	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 ½	70 ½	» »	» »	» »	» »
» 3%		37 10	37 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	1470	1460	» »	» »	» »	1470 c.
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	1560	1550	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 »	49 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D »	500	181 »	180 »	» »	» »	» »	» »
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	239 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette »	500	148 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	384 »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30	510 »	506 »
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		20 98	20 95
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 57 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata del 9 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova, per il 31 gennaio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in Genova, via Carlo Alberto, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede, a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 14 gennaio 1867. 148

AVVISO.

Nella mattina 29 novembre prossimo passato, sulle ore 8 circa, venne rinvenuto nella campagna detta *Cappà del Seminario di Chioggia*, lavorata dal signor Manzoni, sita in frazione e parrocchia di Cive, comune di Correzzola, distretto di Piove, comune conterminante colle maremme di Pellestrina, Chioggia e Malamocco, il cadavere di persona ignota, illesa da lesioni, e che si descrive come segue:

Descrizione.

Una persona di sesso maschile della apparente età d'anni 34 o 35, dell'altezza di metri 1 75, abbastanza complessa, con capo grosso, capelli folti neri, recisi a mezzo taglio, barba cresciuta in tutta la faccia al naturale, di color rossigno cupo, con mustacchi folti un po' più oscuri, tenuti alquanto corti, e, come la barba, a mezzo taglio, con sopracciglia fatte castagne-chiare; fronte larga e bassa, occhi celesti, faccia larga rotonda, con apparente colorito buono, naso regolare, bocca piccola, mento ovale. Il complesso del corpo, tanto agli arti superiori che inferiori si presentava dimagrito e scarno.

Vestito.

Camicia di bombace bianco, piuttosto vecchia, con paramani aventi bottoncino di osso bianco per cadauno senza iniziali. Mutande di tela bianca in buono stato dette *a vasina*, e presso questa la iniziale grande *N* in cotone rosso. Paio di calze di filo lunghe, lacere al pedale, ed uno anzi assai rotto. Gilet buono di stoffa di cotone, fondo oscuro con moschettine bianche a forma di righe, bordato di cotone nero, con due saccoccie, ed una terza più piccola al petto sinistro. Pantaloni buoni di tela di rigadin bleu con tasche ai lati, senza tirache e senza altra cintura. Giacchetta di panno verdon con 4 bottoni diversi, due dei quali simili, foderata di flanella a scacchi neri, e rossi neri cupi. Mantello o paletot di panno nero lacero color caffè scuro con due tasche. Un paio scarponi di taglio nostrano. Cappello vecchio, color nero a cuba, con fettuccia di cotone, con due righette traversali color caffè bianco. Al collo portava due cordoncini bianchi sporchi, uno con piccolo Sant'Antonio di osso, l'altro con due Sant'Antonii, pure di osso, uno della grandezza del primo bianco, e l'altro più piccolo nero.

Vengono invitati quelli che sapessero informare sull'individuo medesimo di offrire le nozioni opportune onde poter conoscere il di lui nome, cognome, paternità e derivazione, e quant'altro potesse interessare a riguardo del medesimo, facoltizzato a tal fine ad ispezionare i vestiti presso questa R. pretura.

Si pubblichi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Venezia per tre volte in tempi distanti.

Dalla regia pretura — Piove, li 5 dicembre 1866.

Il pretore
3430 Sartorelli.

REGIA PRETURA DI PEROSA ARGENTINA

VENDITA DI BENI DEMANIALI

Si fa noto che addì 25 febbraio p. v., alle ore nove mattutine, nella solita sala delle pubbliche udienze della R. pretura di Perosa Argentina, davanti questo signor pretore, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto e ad estinzione di candela vergine, d'un tratto di strada abbandonata da Pinerolo a Fenestrelle, sito sulle fini di Pinasca, regione Valfredo, al nº 1 di mappa, della superficie di metri quadrati 638, al prezzo e condizioni di cui nel capitolato compilato dalla Direzione demaniale di Torino, ed approvato dal dicastero di Finanze, quale capitolato e relativi allegati saranno visibili ogni giorno nell'ufficio di detta pretura.

Perosa Argentina, il 26 gennaio 1867.

Il cancelliere
280 causid. G. Enrico.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale fissata per questo giorno non avendo avuto effetto per mancanza di un numero sufficiente d'intervenuti, è stata rinviata al lunedì 11 febbraio ad un'ora pom.

Firenze, 28 gennaio 1867.

Il presidente del Consiglio d'Amministrazione
287 Raffaello Vestrini.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI.

La Ditta Bancaria eredi di Raffael Vitale corrente in Alessandria, in esecuzione di sentenza proferta dalla Corte d'appello di Torino il 15 gennaio 1864 portante condanna del signor Stefano Meazza impresaro a pagare alla Banca Vitale lire 41,862 43 ed interessi al 6 per cento dal 1° agosto 1863 in poi, fece procedere al pignoramento di ogni somma esistente a mani del Ministero dei lavori pubblici cogli atti 30 gennaio e 21 aprile 1864 dell' usciere Agostino Scaravelli.

In dipendenza di questi atti il Ministero dei lavori pubblici fece alle date 15 febbraio e 7 maggio 1864 la prescritta dichiarazione nella quale indicò come opponenti e sequestranti, tutte le persone ivi nominate, ed il signor pretore di Torino, sezione Monviso, colla sentenza 7 maggio 1864 assegnò intanto alla Banca Vitale ogni somma di spettanza dello Stefano Meazza dall'Amministrazione dei lavori pubblici dovuta sino alla concorrente del suaccennato di lei credito, capitale, interessi e spese, senza pregiudizio però dei sequestri, ed opposizioni di cui è cenno nella predetta dichiarazione.

Onde togliere ogni ostacolo alla libera esazione del di lei credito, la Banca Vitale, atteso il gran numero degli opponenti e sequestranti ottenne dal tribunale civile di Torino, cui spetta di provvedere, un primo decreto 4 maggio 1866 che autorizzò la citazione dei medesimi per pubblici proclami, con che quanto ad alcuni seguisse la citazione in via ordinaria.

Conforme a tale decreto, la Banca Vitale si provvide di citazione contro detti opponenti, fra i quali alcuni comparvero nell' instituito giudizio, altri non comparvero.

Ma sull'osservazione fatta alla Banca Vitale che nella primitiva citazione non fossero stati tutti compresi gli opponenti, e che vi fossero occorse differenze nella designazione dei nomi, essa Banca Vitale onde regolarizzare il giudicio ricorse nuovamente al tribunale civile di Torino, ed ottenne altro decreto in data 22 scorso dicembre con cui in correlazione al precedente decreto autorizzò una nuova pubblicazione di detta citazione colle rettificazioni ed aggiunte di nomi relativamente agli individui non ancora comparsi mandando farsene l' opportuna inserzione a termini di legge.

In appoggio a tale decreto la Banca Vitale cita ed assegna per pubblici proclami tutti li sequestranti ed opponenti infra elencati a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale, nel termine di giorni venticinque dalla presente inserzione decorrendi, per ivi in appoggio ai documenti sopra narrati che saranno depositati nella cancelleria dello stesso tribunale assieme alla copia del mandato della Banca Vitale in capo al procuratore Giolitti Gio. Battista infra sottoscritto vedersi pronunciare dal tribunale sulle seguenti conclusioni e così:

Reietta ogni contraria instanza ed eccezione, non potersi reputare compresi nella riserva di cui nella sentenza 7 maggio 1864 suaccennata i sequestri ed opposizioni che non siano fondati in diritto di autorità giudiziaria competente, e conseguentemente dichiararsi aver spettato e spettare alla Banca Vitale la ragione di preferenza statuita all'art. 780 del Codice di procedura civile del 1859, e dichiararsi quindi lecito alla Banca medesima di esigere di preferenza ad ogni altro la somma statale assegnata colla succitata sentenza, e ad un tal effetto mandarsi alla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito pubblico, nella quale vennero le somme dall' Amministrazione dei lavori pubblici depositate, di farne il versamento alla Banca Vitale, dichiarandola scaricata con quitanza di quest' ultima.

Ed in via subordinata, e qualora venisse a dichiararsi l'esistenza di qualche creditore del Meazza o del Cesare Cambiaggio, il quale potesse concorrere colla Banca Vitale:

Mandarsi al pretore di Torino, per la sezione Monviso, di provvedervi in conformità dell'art. 652 codice di procedura civile. Il tutto colle spese da prelevarsi ove d'uopo dalle somme esistenti in deposito.

Segue l'elenco

degli opponenti e sequestranti citati.

1. Meazza Giuseppe, residente in Santino, circondario di Pallanza.

2. Gillio Tos Giuseppe, falegname, residente in Ivrea.

3. Molinatti Enrico, capitano nei bersaglieri, Gioachino, luogotenente nel corpo del genio 2° reggimento, domiciliati in Santo Stefano Belbo; Giacinta moglie di Vittorio Merletti non che quest'ultimo per la debita assistenza, residenti in Villarfocchiardo; Augusta moglie dell'avvocato Silva Giacomo, quest' ultimo per la debita assistenza, residenti a Maccugnana Agliè; Eleonora moglie di Paolo Pavetti, residente a Firenze, il di lei marito per la debita assitenza; Flavio tanto in proprio, che quale amministratore legale delle Elisa e Camilla sorelle Molinatti; Giustina moglie di Felice Velasco, questi per la debita assistenza, residenti in Torino, non che Varino Marianna vedova Molinatti, residente in Santo Stefano Belbo, eredi tutti del fu ingegnere Eusebio Molinatti.

4. Jacquemet Bartolomeo e Gioanni Battista fu Luigi, residenti in Bard.

5. Jacquemet Luigi, Domenico, Claudio, Anna e Cristina fu Giuseppe fratelli e sorelle, residenti pure a Bard.

6. Nicco Giustina moglie di Boudon Michele, Nicco Teresa moglie di Giovanni Battista Dallè, residenti a Bard, unitamente ai loro mariti per la debita assistenza.

7. Nicco Catterina moglie di Giocondo Sard, residenti a Donnaz, il marito per la debita assistenza.

8. Catto Pietro e Ferrero Catterina coniugi, il primo tanto in proprio che per l'assistenza di detta sua moglie; residenti a Susa.

9. Anselmo Andrea, residente a Carema.

10. Balbi Patrizio Fornaciajo, residente in Ronco.

11. Coco Silvestro, fu Giuseppe, residente sulle fini di Novi.

12. Mongiardino Antonio, residente in Genova.

13. Quaglia Davide, residente in Pietra Bissara, frazione d'Isola del Cantone.

14. Pedevilla Felice, residente in Tortona.

15. Gallo Elisabetta moglie di Alessio Martinazzo, Gallo Antonia moglie di Francesco Crosa e Marianna moglie di Pietro Biglia sorelle Gallo, quali eredi del fu Giacomo Gallo, residenti in Quittengo (Biella), i mariti per le debite assistenze delle dette loro mogli.

16. Olivero Battista, residente in Susa.

17. Morello Battista, residente in Susa.

18. Griffa Francesco, residente in Gravere.

19. Brajda Bruno Gioanni Pietro, residente in detto luogo.

20. Buffa Francesco, residente a Gravere.

21. Riva Gioanni Battista, residente in Varallo.

22. Tonietto Gioanni Pietro, residente a Gravere.

23. Vazone Enrico, residente sulle fini di Susa.

24. Griffey Giacomo e Francesco, residenti in Gravere.

25. Brayda Bruno Pietro, residente in Gravere.

26. Brayda Bruno Francesco, residente in Gravere.

27. Brajda Bruno Gioanni, residente nello stesso luogo.

28. Viglione Pietro e Sofia Carnico coniugi, il marito anche per la debita assistenza di detta sua moglie, residenti sulle fini di Susa.

29. Morello Antonio e Gioanni Battista padre e figlio, residenti in Gravere.

30. Colletto Francesco e Gioanni Battista, fu Francesco, residenti a Gravere.

31. Colletto Andrea fu Gioanni Battista, residenti a Gravere.

32. Colletto Teresa vedova di Giacomo Colombatto, residente in Gravere.

33. Cambiaggio Cesare, residente in Alessandria, quale titolare dell'impresa della strada di Monginevro, e dell'impresa per riparazioni alla ferrovia in Valle Scrivia, e tutti coloro che potessero avere ragioni dipendenti da detto Cambiaggio relative a tali imprese.

34. L'avvocato Pietro Bordes, residente in Torino, con dichiarazione che la presente citazione ha per effetto di far pronunciare sulle opposizioni da detti individui formate contro il pagamento del residuo credito sull'impresa della strada del Monginevro tra il Molino Bert e la Borgata dei Morelli appaltata al Cambiaggio.

Torino, 26 gennaio 1867.
278 Giolitti, proc.

272 **EDITTO.**

Il regio tribunale provinciale in Padova ha, con deliberazione 8 corrente mese, n° 11339, interdetto per mania pellagrosa ricorrente con accessi di furore Giuseppe Miola detto Gabbatore, di Arzarello; e questa regia pretura, con odierno decreto, n° 227, nominò in curatore di esso interdetto il di lui padre Antonio Miola di detto luogo.

Si pubblichi.

Dalla regia pretura. — Piove, 18 gennaio 1867.

Il pretore

282 **AVVISO.**

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse come il signor Luigi Fritelli ed altri litisconsorti, tutti possidenti, domiciliati in Firenze con domicilio elettivo in detta città presso il loro procuratore legale dottor Cesare Morelli, via della Pergola, n° 16, hanno presentato sotto dì 28 gennaio 1867 ricorso al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima degl'infrascritti beni da subastarsi di proprietà del signor marchese Luigi Niccolini come erede Alamanni, possidente, domiciliato in Firenze, quali beni consistono in due poderi con case da lavoratore, denominati Mezzano l'uno e Pianoro l'altro, posti nel popolo di Sezzate in comunità di Greve.

Fatto a Firenze, li 28 gennaio 1867.
Dott. Cesare Morelli.

PROPRIETÀ ARTISTICA LETTERARIA.

La regia prefettura di Milano, con suo decreto nº 1848, e dietro documenti approvati dal regio Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha accordato all'editore Luigi Ronchi di Milano la proprietà generale esclusiva delle sottoindicate opere litografiche: *Pregate pei morti*, disegnato da C. Ronchi, *Battaglie di Magenta*, *Palestro*, *Aspromonte*, *Bezzecca*, *Lodrone*, *Custoza*, *Caffaro* e *Vezza d'Edolo*.

Famiglia Reale e *Famiglia Garibaldi*.

L'editore diffida chiunque di astenersi dalla riproduzione loro sotto qualsiasi forma, avvertendo che procederà a tutto rigore di legge contro i contraffattori.

Milano, 26 gennaio 1867.
Luigi Ronchi
284 Editore litografo.

277 **EDITTO.**

A forma degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, si assegna a tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Magnolfi il termine di giorni venticinque a presentarsi avanti il sindaco definitivo sig. Gaetano Lessandri tabaccaio in via Ghibellina N° 83 e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori quando non preferiscano farne il deposito in questa cancelleria per quindi procedere alla verificazione dei medesimi, stabilita per la mattina del dì 22 febbraio prossimo, a ore 11.

Sono quindi invitati tutti i creditori a presentarsi in detto giorno ed ora nella Camera di consiglio di questo tribunale per effettuare avanti il signor giudice delegato e sindaco definitivo la verificazione di quei titoli che li riguardano, altrimenti non sarà di essi fatto alcun conto a forma dell'articolo 614 del Codice suddetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 25 gennaio 1867.
M. De Metz, vice canc.

281 **ESTRATTO.**

Con atto affisso e notificato all'uffizio del procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 21 gennaio corrente ai termini dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile per mezzo dell'usciere G. Orlandini, addetto alla pretura del quarto mandamento di Firenze, sulle richieste del sig Luigi Ciullini, negoziante domiciliato in Firenze, è stato citato il signor Francesco Vezzani, negoziante, a comparire all'udienza della suddetta pretura la mattina del dì 25 febbraio anno corrente, a ore dieci, per ivi in solido col sig. Luigi Pardini, negoziante e domiciliato alla Spezia, sentirsi condannare anche con arresto personale e con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione o appello al pagamento a favore del detto sig. Luigi Ciullini di lire italiane millecentodieci, importare della lettera di cambio 19 settembre 1866 dal predetto Vezzani accettata e in mancanza di pagamento protestata in scadenza con atto dell'usciere Pietro Pepi de'20 decembre anno scorsò, più lire italiane sedici, spese di detto protesto, frutti mercantili dal dì del medesimo fino al saldo e spese del giudizio.

Per lo che si richiede la inserzione del presente estratto giusta il disposto del citato articolo 141 Codice di procedura civile.

INSERZIONE GIUDIZIARIA.

Il tribunale civile e correzionale di Chiavari, con provvedimento reso il 7 corrente ad istanza di Nicolò Canessa e di Maddalena Canessa moglie di Emanuele Canessa, agricoltori domiciliati e residenti a Rapallo, mandò assumersi informazioni sull'assenza del detto Emanuele Canessa, delegando a tal uopo il signor pretore di Rapallo.

Chiavari, 19 novembre 1866.
289 E. Podestà, caus.

DECRETO D'ADOZIONE.

Si fa noto che a' 27 novembre 1866 il signor Vincenzo Bucci fu Francesco-Saverio, di Corato in provincia di Bari, adottava i signori Francesco-Saverio e Beniamino Bucci di Antonio, e Francesco-Saverio Bucci di Tommaso, di Corato medesimo, e si compilava l'atto del reciproco consenso. Che la prima sezione della Corte d'appello delle Puglie residente in Trani con decreto del 21 dicembre 1866 dichiarava farsi luogo all'adozione medesima.

293 Raffaele Landriscina, proc.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto Zaninetti Antonio fu Pietro, domiciliato a Guardabosone, provincia di Novara, diffida chiunque possa avervi interesse che egli non riconoscerà qualunque debito che possa aver fatto o sia per fare il di lui figlio Pietro con esso lui convivente.

292 Zaninetti Antonio fu Pietro.

279 **AVVISO.**

Michele Filippeschi di Montefoscoli, in schiarimento dell'articolo inserito nel numero 337 della *Gazzetta Ufficiale* (anno 1866), dichiara che la onestà di Angiolo Bartalucci è per esso ineccezionabile; che niente può dirsi a carico di lui; e che, con quello mirò soltanto a pubblicare la cessazione degl'interessi di soccida esistenti fra loro.

Michele Filippeschi.

DIFFIDAMENTO. 285

Il sottoscritto proprietario del podere di Rimondeto, posto nel popolo di S. Giusto a Ema, proibisce a Raffaello Mazzanti, suo colono già disdetto, qualunque contrattazione di compra e vendita di bestiame e quanto altro, senza espressa licenza in scritto.

Firenze, il dì 28 gennaio 1867.
Matteo Biagiarelli.

CITAZIONE PERENTORIA.

Mattias Speich, nato rispettivamente battezzato il 24 febbraio 1798, e

Giovanni Speich, nato rispettivamente battezzato l'8 febbraio 1807, figli del fu Mattia Speich, di Luchsingen, Cantone di Glarona nella Svizzera, la dimora dei quali è ignota da più di 40 anni, sono perentoriamente citati, a tenore dei §§ 145 e 146 dello statuto, a presentarsi qui entro sei mesi dalla data della presente, o a trasmettere prove degne di fede della loro esistenza e dimora, in difetto di che saranno dichiarati smarriti, e sarà disposto dei loro averi come di ragione.

Glarona nella Svizzera.

18 gennaio 1867.

In nome e commissione della Commissione di Stato.

Il primo segretario
283 F. R. Cham.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì sedici gennaio corrente, registrata a Firenze li 22 detto, reg. 15, fog. 8, nº 402, con L. 5 50 da Giani, alle istanze di Assunta Cerri, mercantessa a dettaglio di chincaglierie ed altri generi con taberna in Firenze, via Calzajoli, nº 9, ha dichiarato il di lei fallimento, riservandosi la retrotrazione. Ha ordinato l'immediato inventario delle mercanzie della taberna, e nella casa della fallita. Ha nominato in giudice delegato il sig. Lodovico Savelli, ed in sindaco provvisorio il sig. Natale Naldi, ed ha stabilito per la mattina del dì 5 febbraio prossimo, a ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 22 gennaio 1867.
285 M. De Metz, vice canc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.